

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2017

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VII - N. 3



MIGRANTI

IERI: la nostra gente verso altri paesi

Dal una relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti (ottobre 1912)

ATTENZIONE AGLI ITALIANI !

Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno e alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti! Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo

perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governati hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.

Dal libro "MIGRANTI - La sfida dell'incontro"
di Giorgio Paolucci

**RICORDARE
RIFLETTERE
COMPRENDERE**



OGGI: gente di altri paesi verso i nostri



E al credente..., al buon cristiano
la ricorrenza della Pasqua di Cristo
sia fonte di luce per la mente
di calore per il cuore
di aiuto per aiutare !



Buona Pasqua a tutti!



STV

l'Emittente Televisiva di Rapallo
Tel. 0185 66664 Digitale Terrestre Canale **71**

Trasmissione dei Consigli
Comunali di Rapallo

sul canale

71

IL RITRATTO DI ARTURO FERRETTO (1867-1928)

DESCRITTO 50 ANNI FA DALLO STORICO PIERLUIGI BENATTI PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA

Parte terza

Il 9 maggio 1909, "Ferrettin", come lo chiamavano confidenzialmente i molti amici rapallesi, tiene presso la chiesa di San Francesco una conferenza organizzata dall'arciprete Cesare Boccoleri per raccogliere fondi a favore dei restauri della nostra Basilica. Dopo una introduzione musicale della banda cittadina, l'oratore si avvia sventolando il vessillo "Sempre avanti, Rapallo!", in una avvincente quanto particolareggiata scorribanda nel glorioso passato della nostra città, ricordandone le pagine più luminose. L'entusiasmo degli applausi al termine è tale che "a furore di popolo" si richiede la stampa della conferenza. Esce così dopo poco tempo, per i tipi di Devoto, il volumetto che la contiene ed il Ferretto la fa precedere da una "lettera aperta" indirizzata al nostro Arciprete nella quale professa ancora una volta tutto il proprio amore per Rapallo: *"Da anni parecchi il mio pensiero impennò il volo ardito e indugiò nei floridi sentieri delle rimembranze patrie. Da questi sentieri ho divelto i fiori più belli, smaglianti e profumati e ne ho composto un serto che fosse non indegno d'inghirlandare le tempie vetuste e onorate della nostra diletta Rapallo"*. L'opera è veramente preziosa e rappresenta un preciso condensato delle notizie che si conoscono sulle vicende della nostra città nel corso dei secoli. Nel luglio successivo il Ferretto è l'acclamato oratore ufficiale alla inaugurazione della bandiera della "Croce d'Oro" chiavarese, mentre un'altra stupenda conferenza egli tiene nel giugno 1912 al teatro Nettuno di Sestri Levante, nell'atmosfera creata dagli avvenimenti bellici in terra di Libia e nell'Egeo, sul tema *Saraceni e turchi sulle nostre spiagge*, un documentatissimo studio sulle incursioni barbaresche sulle coste liguri. I giornali del tempo lodarono soprattutto la competenza dell'oratore ed esaltarono la sua grazia d'eloquio che sapeva "far apparire chiari e gustosi anche i più astrusi episodi dell'epoca antica".

Col numero 31 del 3 aprile 1909, Arturo Ferretto inizia la propria collaborazione con il giornale rapallese "Il Mare", così presentato dalla Redazione: "Il nostro amico e concittadino Arturo Ferretto, che tutti conosciamo per un valente cultore di memorie storiche, ci ha promesso la sua collaborazione, ed i lettori perciò gliene saranno, come noi, gratissimi". Egli stringe così un vincolo che doveva rimanere stabile e proficuo per oltre diciassette anni e che spronerà lo storico a raccogliere una messe sempre più copiosa di notizie da offrire settimanalmente ai lettori. Sino a quando il male che doveva recarlo a morte non glielo impedirà, il Ferretto mai verrà meno a questo che egli considerava come un impegno verso la sua città. È impressionante considerare quanto egli abbia scritto senz'altro interesse di quello di far partecipi di notizie, per troppo tempo ignote, i lettori de "Il Mare" ed anche quanti vogliano percorrere il cammino a ritroso nel passato. Da quel primo articolo che egli dedicò alla *prima scrittrice di memorie storiche rapallesi*, la principessa Elena Ghika Koltzoff o Dora d'Istria, all'ultimo, spedito da Genova, che apparve sul n. 922 del 6 novembre 1926, e che ricordava vicende portofines tra il 1646 ed il 1649, sono 454 diversi argomenti che egli trattò sulle pagine del giornale rapallese e ben 716 i "pezzi" settimanali che offerse. Se riflettiamo che ogni parola contenuta negli stessi veniva scritta di proprio pugno dall'autore per essere inviata alla tipografia, che dietro ogni "soggetto" stavano centinaia di documenti consultati ed il più delle volte anche decifrati, che molti di questi egli dovette integralmente ricopiare, se pensiamo che, oltre che al giornale locale, il Ferretto collaborava anche a tante altre pubblicazioni che gli richiedevano una costante serietà d'impegno, avremo un'immagine eloquente della sua laboriosità ed alacrità. Gli argomenti di questa sua raccolta di notizie, messa assieme

con certosina pazienza, sono i più svariati: le descrizioni della nostra città e del suo golfo, i personaggi famosi che vi soggiornarono, gli edifici storici, i casati, il folclore, le chiese, le feste, i castelli, l'arte, gli statuti, le usanze, la cucina, i cognomi, la moda, l'artigianato, il porto, il santuario, le guerre, gli schiavi, la pesca... Quanto egli aveva denominato "il mio interminabile schedario di note liguri" e che aveva suddiviso per argomenti sotto svariati titoli: *Reminiscenze patrie, Ritagli e scampoli di storia patria, Medaglioni rapallesi, Curiosità storiche, Contributo alla storia delle fortificazioni del nostro Golfo, Rapallo nella gloria dei secoli, Contributi alla storia della marina italiana, Sui margini della storia di Rapallo, Patrizi genovesi in villeggiatura, Grandi glorie di piccole borgate, Impressioni e note, Contributi per la storia del Risorgimento*. È un mosaico dove sono presenti tutti i colori e tutte le sfumature e del quale ogni piccolo frammento è prezioso, insostituibile, venendo a comporre una panoramica completa, avvincente e suggestiva della vita di Rapallo, del Tigullio, della Liguria. Eloquente testimonianza dell'indice di gradimento dei suoi scritti sono le parole che "Il Mare" riportava nel dicembre 1909: *"L'amico e collega Arturo Ferretto sta compilando una serie di articoli per il nostro giornale. Questo annuncio, crediamo, possa valere per i nostri lettori più di qualsiasi regalo di fine d'anno"*.

È un dono che in verità ci sarebbe da augurarsi che venisse ripetuto a distanza d'anni, curando cioè la ristampa d'una scelta almeno della sua enorme produzione e occasione propizia potrebbe essere proprio questa del primo centenario della nascita pur con i debiti aggiornamenti e qualche ritocco stilistico.

continua

Pierluigi Benatti

Focacceria

via Mameli 63 rapallo



Schiaffino

telefono 3480444069

DAL 2 AL 9 MAGGIO 2017

GIRO DELLA SARDEGNA

8
GIORNI

Viaggio Confermato

Organizzato dall'Agencia Viaggi Tigullio Marcone - Chiavari
con la collaborazione dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin

Posti disponibili alla data del 6 aprile

Numeri: 9 - 10 - 15 - 16 - 17 - 18 - 21 - 22

***Quota di partecipazione: € 890,00**

Supplemento per camera singola: Euro 270,00

Caparra all'atto della prenotazione: Euro 200,00

Il programma dettagliato si può ritirare presso il Socio, Sig. Emilio Simonetti,
Negozio Casalinghi, Piazza Cavour 16 - Rapallo

SI PUÒ PRENOTARE SINO AL **22 APRILE** SALVO ESAURIMENTO ANTICIPATO DEI POSTI

8 giorni in un viaggio-vacanza indimenticabile nel mese più piacevole dell'anno in un'isola di una bellezza naturale senza paragoni. Regalatelo o regalalo ad un tuo caro!

ORGANIZZAZIONE TECNICA AGENZIA VIAGGI E TURISMO TIGULLIO MARCONE - CHIAVARI



Villa delle Donne
ORTO • CUCINA • BRACE



RAPALLO

Salita Sant'Agostino 46 - Tel. 0185.65246

Gli imponenti terrazzamenti di Romaggi e la sorprendente "Galleria degli Schiavi"

di Renato Lagomarsino

Il recente convegno sui Paesaggi Terrazzati svoltosi a Chiavari ha richiamato l'attenzione su un esempio veramente unico di trasformazione di un pendio collinare in ampi spazi adatti alla coltivazione. Un complesso di opere che ha destato viva sorpresa fra coloro che, accompagnati da dirigenti del CAI di Chiavari, si sono recati sul posto, una località a non molta distanza da Romaggi, raggiungibile con un sentierino che si snoda in discesa tra fasce coltivate. Tutti hanno riconosciuto che si tratta di un lavoro ciclopico, frutto evidente di una precisa e grandiosa idea progettuale. Due piccoli rivi che scendono dai soprastanti pendii sono stati infatti convogliati in una galleria lunga una settantina di metri, ampia oltre un metro e alta più di due, che si sviluppa in discesa e in curva. Interamente costruita con pietre a secco disposte in modo da resistere all'impetuoso scorrere delle acque anche durante periodi di forti piogge, questa galleria, che significativamente viene definita "la galleria degli Schiavi", costituisce la parte più singolare dell'intero complesso. Al di sopra di essa, con imponenti riporti di terra e sassi, sono stati realizzati tre ampi "terrazzi" di ampiezza via via decrescente sostenuti da lunghi muri di grosse pietre a secco alti dai cinque ai sette metri, disposti a scaletta e conformati ad arco. Poco distante, al di là di un pendio scosceso che ha l'aspetto di una frana ormai stabilizzata, altri due muraglioni, di cui uno alto ben nove metri, hanno reso possibile la realizzazione di due grandi "terrazze" coltivabili, una delle quali raggiunge, nella parte di massimo sviluppo, l'ampiezza di ventisei metri e la lunghezza di una ottantina. Tra i due complessi, in corrispondenza della frana consolidata, si osservano i resti di un muro che evidentemente costituiva il collegamento tra le due aree, la cui irrigazione era assicurata da canali in terra battuta nei quali veniva fatta defluire l'acqua di una copiosa sorgente situata a breve distanza dall'imbocco superiore della galleria. È proprio per dare risalto a questa fonte, che contribuiva ad assicurare un buon raccolto, i costruttori di



questo sorprendente complesso hanno realizzato, con lunghi e pesanti massi disposti "a coltello", un grande arco aggettante che sembra voler proteggere la preziosa sorgente.

Queste opere, che l'attuale proprietario, Andrea Raggio, attribuisce a suoi antenati, ed in particolare all'ingegno di un suo omonimo vissuto nella prima metà dell'Ottocento, sono state prese per la prima volta in considerazione nel 2002 da un gruppo di geologi dell'Università di Genova (Remo Terranova, Pier Luigi Brandolini e Paolo Nicchia, col concorso del sottoscritto) che ne avevano



fatto oggetto di un poster per un convegno tenutosi tra il 12 e il 14 settembre dello stesso anno a Rossiglione.

La visita in occasione del convegno di Chiavari, promossa dal Centro culturale del Lascito Cuneo, ha suscitato nuovo interesse verso questo eccezionale esempio di bonifica agraria che ha trasformato un'area boschiva, in origine assai scoscesa, in ampie superfici pianeggianti. Il sentiero di accesso, reso facilmente percorribile su iniziativa del socio del CAI Stefano Privitera, consente anche di osservare altri terrazzamenti, che pur essendo meno imponenti sono altrettanto interessanti per la regolarità geometrica dei muri di sostegno e di delimitazione. Ancora coltivati e resi fertili da un sistema di irrigazione che ha sostituito l'antico canale collegato ad una sorgente (le "Acquefredde") posta a circa un chilometro di distanza, sono anche questi un significativo esempio di trasformazione del suolo e di tenace attaccamento alla terra.

"Non abbiamo mai visto qualcosa di simile" - hanno dichiarato i partecipanti alla visita. E qualcuno di loro (c'erano anche sei stranieri) ha aggiunto "Sono opere che meriterebbero di essere incluse tra i siti Patrimonio dell'Umanità". Anche senza arrivare a tanto, è bene dire che questi terrazzamenti, resi particolari dalla presenza della galleria, dall'altezza inusuale dei muri di sostegno e dal grande arco in cui è inserita la fontana, meriterebbero di essere valorizzati sotto il profilo culturale. La risalita all'interno della galleria, che dovrebbe essere resa accessibile e attrezzata con una fune-corrimano di sicurezza, potrebbe costituire l'elemento di maggiore richiamo. Ma la motivazione principale, l'elemento che desta stupore è la monumentalità dell'insieme unita all'evidente presenza di un'unica grandiosa idea costruttiva, pensata unicamente per ottenere, da una zona impervia e con un lavoro immane, aree da cui ricavare il pane. Attorno alla metà dell'Ottocento dalla Fontanabuona, e anche da Romaggi, si incominciava ad emigrare in America con la speranza di trovare nuove opportunità e una vita migliore. Qui, invece, è stata fatta una scelta diversa, di cui sono testimonianza le opere realizzate. Una scelta che sicuramente ha comportato enormi sacrifici ai numerosi componenti di una famiglia che aveva visto in una maggiore disponibilità di terra da coltivare l'unica possibilità di sopravvivenza senza dover abbandonare il paese.



ECO STORE
CARTUCCE
e TONER
per stampanti

RISPARMIA
fino al **70%**



RAPALLO C.SO GOFFREDO MAMELI 360
TEL. e FAX 0185 63315
e-mail: rapallo@ecostore.eu • www.ecostore.it



PUGGIONI
dal 1963

RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

LAGOMARSINO ED I SUOI SETTANT'ANNI DI GIORNALISMO

IL GRAZIE DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI ANTIGHI - I RAPALLIN

Il Signor Renato Lagomarsino ha esaudito il nostro desiderio e sul numero precedente di questo periodico ci ha consentito di pubblicare il suo brillante curriculum di settant'anni di giornalismo, di giornalismo dotto e veritiero, senza invenzioni o, come si dice oggi, bufale. Ha scritto per passione, amore e con mirabile competenza, dimostrando di essere più bravo di tanti giornalisti professionisti. Fargli i complimenti per questo straordinario impegno intellettuale dopolavoristico è troppo poco come sarebbero sempre troppo pochi i ringraziamenti che gli dobbiamo per il privilegio che ci ha sempre concesso e continua a concederci scrivendo gratuitamente articoli di gran pregio su "I Rapallin", organo d'informazione della nostra Associazione. Ma poiché per innata modestia il Signor Lagomarsino ha fornito un curriculum, com'egli afferma, di giornalista "free-lance" relativo solo ad alcuni giornali, ci sembra doveroso aggiungere ch'egli ha altresì collaborato con il *Corriere della Liguria*, il *Corriere del Popolo*, *Il Tirreno*, i *Quaderni della Tigullia* e ricordare poi che è stato autore di diverse pubblicazioni, quali: *"Cristoforo Colombo. Il lungo sentiero degli Avi"*, *"Fontanabuona terra degli Avi di Colombo"*, *"Tigullio, cento anni di immagini"*, *"Fontanabuona qui e là"*, *"Sui sentieri della transumanza"*, *"Tribogna, un Comune in una Comunità"*, *"la Fontanabuona e le vallate dell'entroterra"* nella *"Guida del Tigullio"*. E non è tutto perché, oltre al notevole impegno di giornalista/ scrittore, a quello del principale lavoro quotidiano per esigenze della famiglia, ha dedicato ogni ritaglio di tempo libero ad altre lodevoli attività a favore della collettività, ricoprendo la carica di assessore del Comune di San Colombano Certenoli, collaborando, a titolo volontario, con la Comunità Montana Fontanabuona dalla sua istituzione fino alla cessazione dell'Ente ed offrendo consulenza e collaborazione a tutti i Comuni della vallata per le iniziative di carattere culturale e turistico. Attraverso l'associazione "Colombo Fontanabuona 2000", di cui è ancora presidente, ha lanciato l'idea dell'*Ecomuseo* e nella veste di Dirigente dell'Unione Sportiva Calvarese ha realizzato le prime due edizioni di *Expò Fontanabuona*. È noto come cultore di storia locale, ma è pure un esperto archeologo

e, per mezzo della *Sezione Tigullia* (dell'Istituto di Studi Liguri) di cui è stato presidente ed è segretario, ha promosso gli scavi sui resti del *Castello di Rivarola*, sul sito del *Villaggio medievale di Pian dei Costi*, sul *Monte Rapallino*, sul *San Nicolao*, nella *Chiesa di Santa Maria di Piazza* ed è stato scopritore di molti reperti dell'antichità del nostro territorio, quali ad esempio i *dolmen* ed il *cippo confinario* di epoca romana sul



monte Ramaceto. Nel 1960, avendo contribuito, con la sua tempestiva segnalazione, alla scoperta della *Necropoli preromana di Chiavari*, gli è stata assegnata la funzione di Ispettore Onorario della Soprintendenza Archeologica della Liguria. La sua passione per la cultura non ha limiti e va anche appuntato al suo "occhiello" il "fiore" del "Lascito Cuneo" di Calvari, dove è riuscito a realizzare una *Biblioteca* pubblica, ricca di oltre diecimila volumi, molti dei quali di gran pregio ed uno più prezioso degli altri, stampato nel 1571, opera di Ferdinando Colombo, che narra l'impresa della scoperta del nuovo mondo compiuta dal padre Cristoforo. E nel "Lascito Cuneo" vi ha creato pure il *Museo delle memorie locali*, così come vi ha stabilito la "fuci-

na" di una serie di iniziative che per la loro importanza sono conosciute ben oltre il confine della Fontanabuona. Essendo poi venute a mancare le necessarie risorse degli enti pubblici, per realizzare e sostenere economicamente tutto quanto detto, ispirandosi alla fantastica opera dello scrittore latino Apuleio, ha avuto la geniale idea di inventare e fondare l'*Ordine Cavalleresco dell'Asino d'Oro*, che oggi annovera già oltre 300 *Cavalieri*. Con spirito goliardico vi hanno aderito professori universitari, professionisti, commercianti, artigiani, politici di vario rango e gente comune, di Genova, Fontanabuona e Riviera, i quali tutti si radunano tre o quattro volte all'anno presso trattorie tipiche della Valle o (in estate) sotto una pergolato di noccioli e, tra una portata e l'altra di genuini piatti fontanini, decidono tutti insieme di sostenere con le loro offerte le iniziative dell'ormai famoso Centro di Cultura della Valle. Non vi sono iniziative culturali, promosse da un estremo all'altro della Fontanabuona, che non siano opera di Renato Lagomarsino o non facciano a lui riferimento. Basta leggere i giornali e se ne ha ampia prova. Al curriculum ricevuto, noi ne abbiamo aggiunto solo alcune.

L'amore e la dedizione che egli ha sempre riservato alla storia, in ogni suo dettaglio, dei luoghi dove è nato e vive - e non solo -, le capacità intellettuali di cui è dotato, la continua sete di sapere e l'intenso suo continuo desiderio di arricchimento culturale e di progresso socio economico a favore della Vallata, oltre a renderlo unico ed inimitabile, ne fanno pertanto un cittadino degno della più alta stima e ammirazione, nonché meritevole del massimo onore. Ed è per questo che nel 2013 gli è stato conferito "Il Rapallino d'Oro". Grazie Signor Renato Lagomarsino, grazie veramente di cuore, per l'amicizia che ci ha sempre dimostrato e l'onore che ci ha sempre fatto e continua a farci con la Sua considerazione e preziosissima collaborazione giornalistica, corroborata dalla straordinaria settantennale esperienza!

p. l'Associazione
e la Redazione de "I Rapallin":
Angelo Canessa

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

LEPORATTI SNC
FERRAMENTA

VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
Tel. e Fax 0185 55909
E-mail: lepmart@alice.it

Un gruppo di Rapallin in gita al Lago d'Iseo



Rapallin ed Amici in gita a Venezia



VERNICI e COLORI

Via Buonincontri, 10 - S. Margherita Lig.
Tel./Fax 0185 286749

**SISTEMA
TINTOMETRICO
BELLE ARTI
CORNICI
EDILIZIA
FAI DA TE
FERRAMENTA**


CANEPA
1862

CAFFE PASTICCERIA
Piazza Garibaldi 41 - 16035 Rapallo (GE)
canepa1862@gmail.com

O recando do zeneise

Un mondo d'amore

Ho sognato un mondo d'amore:
verdi prati e fiori colorati,
farfalle libere che giocano col vento,
le onde del mare che limpido s'infrange
sulle dorate spiagge
e sui massi di granito e di cemento.
Senza più i ricordi della rabbia e del rancore,
senza i pregiudizi del colore,
né il gioco crudele del potere,
né il perpetuo rincorrere del valore:
non più oro, non più città oscure
di nubi tossiche e di catrame nero,
ma un mondo nuovo, una nuova progenie,
dove speranza è viva e acceso è l'amore,
e la vita scorre come il fiume al sole.

Jayan Walter

Un mondo d'amô

Me son assunnâ 'n mondo d' amô:
verdi proëi e scioi coloræ,
farfalle libere ch' i zeugan co-o vento,
e onde do mâ che ciao o sbatte
in sce mænn-e indoæ
e 'n sce-i scheuggi de granio e de ciumento.
Senza ciù i regordi da raggia e do risentimento
senza i pregiudissi de colore,
né o zeugo grammo do potere,
né o perpetuo anâ derê a-o valô:
no ciù òu, no ciù çittæ scüe
de nuvie velenose e de catran neigro,
ma 'n mondo neuvo, 'na neuva razza,
dónde a speranza a l'è viva e asseiso l'è l'amô,
e a vitta a corre comme o sciumme a-o sô.

Jayan Walter

(Tradussion in zeneise: Lidia Canessa)

Bonn-a Pasqua



TIGULLIO
ASSICURAZIONI
tigullioassicurazioni@gmail.com
Via della Libertà 61/3
16035 RAPALLO (Ge)
tel. 018560855
fax 018560856
cell. 3484058553



TIGULLIO
ASSICURAZIONI
tigullioassicurazioni@gmail.com
Via della Libertà 61/3
16035 RAPALLO (Ge)
tel. 018560855
fax 018560856
cell. 3484058553



Spazio Notte **MATERASSI**
TEMPUR chiardiluna
DIGIFLEX
RAPALLO Via Lamarmora, 26 tel/fax. 0185-58001
Novità !!!
Materasso 2000 molle insachettate
con strato di memory e topper



FAZZINI m.&c.
S.R.C. *Augura Buona Pasqua*
TVC - ELETTRODOMESTICI - RADIO - GAS
Via Mameli, 123 - RAPALLO
Tel. 0185.52348 - Fax 0185.232232
e-mail: fazzinimassimo@libero.it

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa* • Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia NUOVA ATA** Via G. Adamoli, 281 - 16138 Genova - tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VII - n. 3/2017 (aprile) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it

Il nostro socio geom. Roberto Leoni è stato colpito da grave lutto per l'improvvisa scomparsa della adorata mamma, Signora Rosa Cipro. Per la triste circostanza i componenti tutti del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin" gli manifestano la loro solidale vicinanza e porgono a lui ed a tutti i suoi famigliari più cari l'espressione sincera dei più profondi sentimenti di cordoglio.

Quadrie Fiori
di **Marzia**

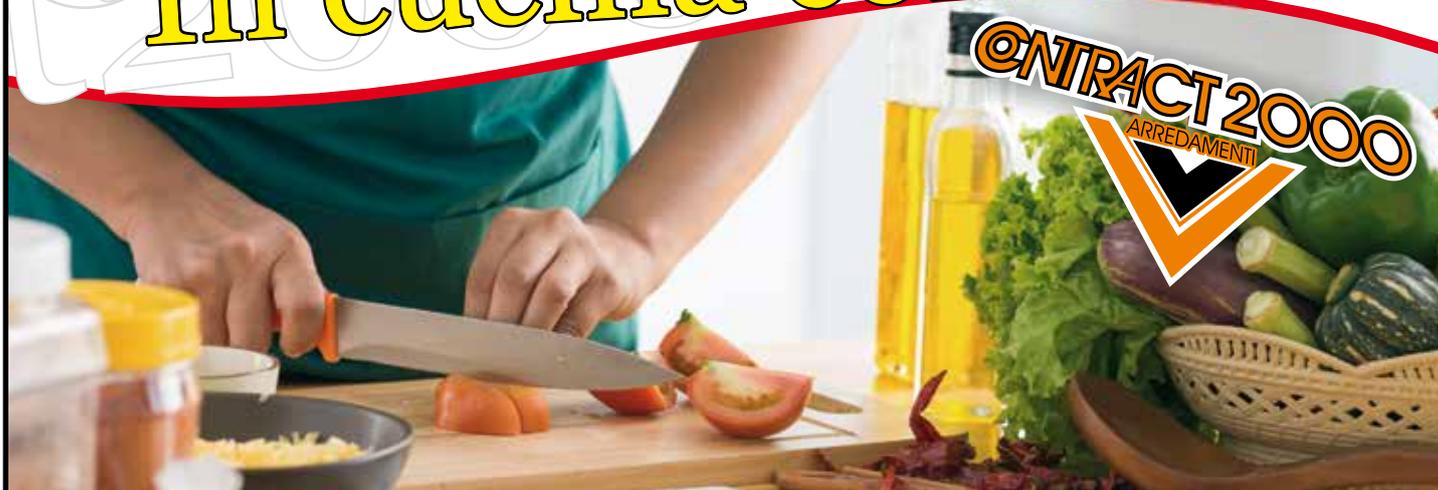


*Per comunioni e matrimoni,
centrotavola, bouquet e accessori*

Via Mameli 394 - Rapallo

Tel. 338.43.32.197 - www.quadriefiori.com

**Prossima apertura
nuovo punto vendita
“In cucina con Voi!”**



CONTRACT 2000
ARREDAMENTI

**Corso Assereto, 14 - Rapallo:
showroom dedicato alle cucine**